

La parola di Dio: tuono e silenzio

Sul Sinai, Dio parlò a Mosè e agli Israeliti. La parola di Dio fu preceduta ed accompagnata da tuoni e lampi ed un sempre più forte suono di tromba (Es 19). Secoli dopo, il profeta Elia tornò sulla montagna di Dio. Lì sperimentò tempesta, terremoto e fuoco, come era successo ai suoi antenati, e fu pronto ad ascoltare Dio che parlava nel tuono. Ma il Signore non era in nessuno di quei potenti fenomeni familiari.

Quando tutto il rumore terminò,

Elia udì “il mormorio di un vento leggero” e Dio gli parlò.(1 Re 19)

Dio parla con voce forte o in un mormorio silenzioso? Dobbiamo prendere come esempio le persone riunite sul Sinai o il profeta Elia? Potrebbe essere un'alternativa sbagliata. I terribili fenomeni connessi con il dono dei Dieci Comandamenti servono a mettere in evidenza quanto questi ultimi siano seri. Accoglierli o rigettarli è una questione di vita o di morte. Vedendo un bambino correre sotto una macchina è bene gridare il più forte possibile. In situazioni analoghe i profeti riferiscono le parole di Dio per far vibrare le nostre orecchie.

Le parole dette ad alta voce sono certamente ascoltate: sono di effetto. Ma sappiamo anche che difficilmente toccano i cuori. Sono rigettate piuttosto che accolte.

L'esperienza di Elia mostra che Dio non vuole impressionare, ma vuole essere capito ed accettato.

Dio sceglie “il mormorio di un vento leggero” per parlare.

Questo è un paradosso: **Dio è silenzioso e tuttavia parla.**

Pregare

fisso lo sguardo su di Lui e provo ad **ASPETTARE...**

fisso lo sguardo su di Lui a provo ad **ASCOLTARE...**

fisso lo sguardo su di Lui a provo ad **ACCOGLIERE...**

fisso lo sguardo su di Lui a provo a **LASCIARMI AMARE...**

fisso lo sguardo su di Lui a provo ad **AMARE...**